

TORNATA DEL 10 LUGLIO 1860

— 26 —

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCHESE ALFIERI.

SOMMARIO. *Sunto di petizione — Resoronto del presidente sui progetti di legge rimasti a discutersi — Parole al riguardo del senatore Alberto Della Marmora — Comunicazione del decreto di proroga della Sessione parlamentare.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/4 pomeridiane.

(Sono presenti il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro della guerra).

ARNULFO, segretario, legge il verbale dell'ultima tornata, il quale è approvato.

Dà quindi lettura del seguente sunto di petizione:

2949. L'avvocato Enrico Prandi fa istanza perchè il Senato s'interponga presso il Ministero della Casa di S. M. onde ottenere qualche sussidio per servizi che allega di avere prima d'ora prestati alla Casa Reale.

ORNI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DEL SENATO.

PRESIDENTE. Il Senato riterrà che tutti i progetti di legge che gli sono stati presentati furono discussi e deliberati, in fuori di tre soli, cioè:

1° Il progetto di legge per l'abrogazione di alcune disposizioni della legge 23 giugno 1854 relative alla traduzione in francese degli atti del Governo, di cui non fu distribuita la relazione. (Vedi vol. *Documenti*, pagina 495.)

2° Il progetto di legge pel riordinamento del corpo dei carabinieri reali, il quale per la gravità dell'argomento non poté essere esaminato dall'ufficio centrale stato appositamente eletto...

DELLA MARMORA. Domando la parola.

PRESIDENTE... ma che potrà però nei primi giorni della Sessione ventura essere discusso. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 540.)

3° Finalmente la proposta fatta dall'onorevole Linati, relativa all'ordinamento provvisorio dell'istruzione primaria e secondaria nelle provincie dell'Emilia. Questa proposta, sebbene già data alle stampe, non poté essere distribuita. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 537.)

Il senatore Della Marmora ha la parola.

DELLA MARMORA. Come commissario del primo ufficio, io debbo avvertire che i cinque uffici nominarono il rispettivo commissario; ma essendo assente il quinto commissario, il senatore Lazzari, se non erro, non poté

per conseguenza l'ufficio centrale radunarsi, ma spero che nell'intervallo di questa Sessione si potrà fare qualche cosa.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevolissimo presidente del Consiglio dei ministri.

LETTURA DEL REGIO DECRETO DI PROROGA DELLA SESSIONE.

CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e della marina. Ho l'onore di dare lettura al Senato del seguente decreto regio:

VITTORIO EMANUELE II

RE DI SARDEGNA, DI CIPRO E DI GERUSALEMME, ECO. ECO.

- « Sulla proposta del ministro dell'interno;
- « Sentito il Consiglio dei ministri;
- « Visto l'articolo 8 dello Statuto fondamentale del regno;
- « Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:
- « *Articolo unico.* La Sessione legislativa pel corrente anno del Senato del regno e della Camera dei deputati è prorogata.
- « Un altro nostro posteriore decreto stabilirà il giorno della sua riconvocazione.
- « Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato sia inserito nella raccolta degli atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
- « Torino, 8 luglio 1860.

« Firmato: VITTORIO EMANUELE.

« Contrassegnato: FARESI. »

PRESIDENTE. Do atto al signor presidente del Consiglio della lettura fatta del decreto con cui è prorogata la Sessione.

In conseguenza scioglio immediatamente l'adunanza. La seduta è sciolta alle 2 3/4.

(Fine del primo periodo della Sessione.)